

# Primarie, primo manifesto

*Bettin già in pista. Il Pd alla conta, Farinea verso il ritiro*

di Alberto Vitucci

**Il primo manifesto delle primarie 2010 è in stampa. Senza aspettare il via libera dai partiti, Gianfranco Bettin è già in gara. La foto lo ritrae sorridente su sfondo azzurro con lo slogan: «Serenissima e Metropolitana».**



Sottotitolo: «Antica e nuova. Sicura, sostenibile e solidale: la nostra città». Bettin è «candidato alle primarie del 24 gennaio 2010». Lo sostengono movimenti e associazioni come «Venezia metropoli sostenibile» e Fondamente. Forze politiche come i Verdi, Rifondazione, una parte del Pd e del Pdc. Un candidato ambientalista che però conta di recuperare consensi al centro e nel mondo cattolico. E una spina nel fianco per il Pd, che al momento ha in campo due candidati. L'avvocato Giorgio Orsoni, figura di centro, sostenuto dal gruppo dirigente del partito e dagli ex Ds, ben visto dall'Udc. E Laura Fincato, assessora ai progetti speciali della giunta Cacciari, cofondatrice del partito veneziano. Lei ha anticipato tutti o quasi. E in segno di sfida ha scelto per presentarsi un luogo simbolo: la sede del partito Democratico in via Cecchini. Imbarazzo e nervosismo nel Pd veneziano, che vede con preoccupazione un ripetersi della spaccatura del 2005, quando i Ds andarono con Casson e la Margherita con Cacciari. Con in più l'incognita Bettin, che rischia di vincere le primarie.

Stasera il Pd riunisce la sua direzione. C'è aria di divisione, e probabilmente si andrà alla fine al voto su quale sia il candidato che il partito sosterrà alle primarie. «Non significa che gli altri non si possano presentare», dice il segretario comunale Alessandro Maggioni, «ma un partito discute e fa delle scelte». Più che sulle persone è in ballo la linea politica, secondo i dirigenti del

Pd e il sindaco Massimo Cacciari la priorità è quella di puntare alle alleanze con il centro. Escludendo in modo più o meno esplicito Rifondazione al primo turno. Per la Fincato e ovviamente lo stesso Bettin, la sinistra è invece «una forza importante nella tradizione politica veneziana». Gara aperta, dunque. E Maggioni ricorda: «Il partito nazionale e quello veneto hanno scelto la linea di alleanza con l'Udc».

«Non è vero», smentisce Felice Casson, della mozione Marino, «l'assemblea di sabato la presiedevo io. Abbiamo votato il no al nucleare e sulle alleanze ribadito che bisogna essere aperti dall'Udc a Rifondazione». Per oggi pomeriggio è fissata la riunione del gruppo Casson. Dovrebbe prendere la decisione definitiva sulla quarta candidatura alle primarie, quella dell'avvocato mestrino Alfiero Farinea. «L'uomo giusto per governare Venezia», lo aveva definito Marta Meo. Una scelta che però ancora non convince. C'è il rischio di perdere consensi ed energie, ed è molto probabile che prima della riunione plenaria il gruppo arrivi a una decisione. La tendenza è quella di spingere per una «scelta di responsabilità». Ritirare Farinea per evitare troppe fratture nel partito. E dare indicazione agli elettori di votare per un candidato «che non penalizzi la sinistra».

